

## Informativa al pubblico Pillar III

Aggiornata al 31/12/25

**Replica SIM S.p.A.**

Sede legale Corso Sempione, 2  
20154 Milano - [replica@legalmail.it](mailto:replica@legalmail.it)

[replicasim.com](http://replicasim.com)

P. IVA - C.Fisc. Reg. Imprese 11064390963  
R.E.A. 2576681 Capitale sociale 10.500.000,00 €

## Premessa

Replica Società di Investimento Mobiliare S.p.A. o, più brevemente Replica SIM S.p.A. (di seguito, anche la “Società” o la “SIM”) ha sede in Milano, Corso Sempione, n. 2, 20154 Milano, capitale sociale di euro 10.500.000,00, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 11064390963.

La SIM è stata iscritta all’Albo SIM con delibera Consob n. 21630 del 10 dicembre 2020, numero iscrizione Albo 304. La SIM è autorizzata all’esercizio professionale in Italia dei seguenti servizi di investimento i cui all’art. 1, comma 5, lett. a), b), d) ed e) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”):

1. negoziazione per conto proprio (di seguito anche il “**Servizio di Negoziazione per Conto Proprio**”);
2. esecuzione di ordini per conto dei clienti (di seguito anche il “**Servizio di Esecuzione di Ordini per Conto dei Clienti**”);
3. gestione di portafogli (di seguito anche “**Servizio di Gestione di Portafogli**”);
4. Ricezione e trasmissione di ordini (di seguito anche “**Servizio di Ricezione e Trasmissione di ordini**”).

complessivamente i “**Servizi di Investimento**”.

In data 14 maggio 2024, la Consob ha accolto la domanda presentata dalla SIM il 7 marzo 2024 per l’estensione dell’autorizzazione alla detenzione degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela, nell’ambito dello svolgimento dei suddetti Servizi.

In dicembre 2019, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato due documenti che hanno cambiato profondamente il framework prudenziale delle Imprese di Investimento, svincolandole, a meno di espliciti richiami, dal quadro CRR/CRD (applicabile alle Banche). Il nuovo quadro regolamentare è composto da:

- Regolamento 2019/2033, detto Investment Firm Regulation (nel seguito “IFR”);
- Direttiva 2019/2034, detto Investment Firm Directive (nel seguito “IFD”).

L’ IFR, direttamente applicabile negli Stati membri, è entrato in vigore il 26 Giugno 2021, mentre l’IFD è stata recepita con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201, che contiene anche le disposizioni attuative dell’IFR relative agli obblighi di informativa al pubblico. In questo quadro regolamentare è prevista una nuova classificazione delle imprese di investimento, sulla base di fattori qualitativi, come i servizi MiFID autorizzati, e quantitativi, con riferimento alla consistenza patrimoniale.

Nelle seguenti tabelle sono sintetizzate le nuove classi identificate dal pacchetto IFR/IFD e i principali criteri di definizione degli intermediari in queste ultime.

Classe Impresa di Investimento	Definizione	Framework regolamentare di riferimento
Classe 1 (Rilevanza Sistemica)	Patrimonio superiore a €30 mld e con profilo di rischio simile ad una Banca	CRD IV/ CRR 2
Classe 1 minus (Rilevanza Sistemica)	Patrimonio compreso tra i €15 e €30 mld	CRD IV/ CRR 2
Classe 2 (Non sistemico)	Imprese autorizzate alla prestazione di uno o più servizi MiFID di cui all'allegato I, sezione A e/o che superano determinate soglie quantitative (es.: ricavi lordi annui, total assets e fuori bilancio)	IFR/IFD
Classe 3 (Imprese di investimento piccole e non interconnesse)	Imprese non autorizzate alla prestazione di servizi MiFID di cui all'allegato I, sezione A e che non superano determinate soglie quantitative (es.: ricavi lordi annui, total assets e fuori bilancio)	IFR/IFD

Replica SIM ricade nella “Classe 2” e perciò deve rispettare gli obblighi di cui alle parti due (Fondi Propri), tre (Requisiti Patrimoniali), quattro (rischio di concentrazione), cinque (requisito di liquidità), sei (pubblicazione delle informazioni) e sette (segnalazione da parte delle imprese di investimento), sulla base della propria situazione consolidata, dell’IFR.

Il presente documento adempie agli obblighi informativi, contenuti nella parte sei dell’IFR.

Replica pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet [www.replicasim.com](http://www.replicasim.com). Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in unità di Euro, salvo differenti indicazioni.

## **Obiettivi e politiche di gestione del rischio e dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)**

La SIM, al fine di fronteggiare i rischi a cui può essere esposta, predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo che vengono formalizzati all'interno delle procedure aziendali e del processo ICAAP - ILAAP. La responsabilità primaria di quest'ultimo è collocata in capo agli organi aziendali della SIM. Nello specifico, gli organi coinvolti nello svolgimento del Processo sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale. Al fine di coprire ogni aspetto dell'operatività di Replica, l'attività di identificazione dei rischi è svolta coinvolgendo gli organi e le strutture della società.

### **Consiglio d'Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni; pertanto, definisce e approva le linee generali del governo dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni della Società.

A tal fine cura le seguenti attività:

- definisce gli elementi costitutivi del complessivo Processo ICAAP/ILAAP;
- individua le politiche di gestione dei rischi e gli indirizzi operativi inerenti:
  - ruoli, deleghe e responsabilità nell'ambito delle fasi del processo;
  - tipologie di rischio cui la Società è esposta e che intende gestire;
  - esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
  - finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
- valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti;
- approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi;
- assicura l'esecuzione dell'Autovalutazione ICAAP/ILAAP e ne approva le risultanze;
- approva il Resoconto ICARAP.

### **Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito è responsabile della definizione, implementazione e aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

Nello specifico contesto del Processo ICAAP/ILAAP, l'Amministratore Delegato è responsabile di:

- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. In tale ambito cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi. Individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica

- prodotta;
- definire:
    - tipologie di rischio cui la Società è esposta e che intende gestire;
    - limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
    - finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
  - assicurare la gestione e aggiornamento del processo ICAAP/ILAAP relativamente al quale approva in via preliminare il piano degli interventi di miglioramento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;
  - prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico, e per le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato riveste inoltre un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Società, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del Processo.

L'Amministratore Delegato, nello specifico:

- garantisce la gestione e la verifica degli obiettivi e dei processi del sistema di Pianificazione Strategica;
- elabora il piano strategico, il *budget* ed il sistema di *reporting* per le strutture operative;
- presidia il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi legati all'operatività della Società;
- coordina a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società;
- garantisce la gestione dei rischi della Società in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

## **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale Organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi e funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni aziendali di controllo interno.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero Processo ICAAP/ILAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICAAP/ILAAP, il Collegio Sindacale:

- analizza le politiche per la gestione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione, proponendo eventuali modifiche o aggiornamenti;
- verifica che il processo sia periodicamente sottoposto a valutazione a cura del Consiglio di Amministrazione;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

### **Funzione *Risk Management***

La Funzione di *Risk Management* cura la complessiva gestione del processo ICAAP/ILAAP, in accordo con le indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione di *Risk Management*:

- cura l'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti;
- è responsabile della mappatura dei rischi operativi aziendali;
- sviluppa le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, individuando, per ciascun rischio, la metodologia e gli strumenti di valutazione;
- verifica i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ogni singolo rischio;
- propone all'Organo con funzione di supervisione strategica su quali rischi effettuare lo stress testing – ove ritenuto opportuno – e presidia le prove di stress sulla determinazione del capitale interno attuale e prospettico;
- propone all'Organo con funzione strategica eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte dei livelli di esposizione calcolati e ritenuti critici;
- collabora alla misurazione del capitale interno per ogni singolo rischio e del capitale interno complessivo, attuale e prospettico, in coerenza con l'orizzonte di previsione di piano strategico/budget, nelle ipotesi di scenario definite;
- propone le linee guida e le metodologie del processo ICAAP/ILAAP che saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la riconciliazione tra le grandezze regolamentari e le grandezze ICAAP;
- coordina la predisposizione del Resoconto ICARAP e dell'Informativa al Pubblico;
- verifica l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi, individua le eventuali criticità e suggerisce il relativo piano degli interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica esaminata;
- predispose la documentazione metodologica per l'approvazione dell'impianto ICAAP/ILAAP e consolida il pacchetto informativo da esibire alla Banca d'Italia in sede di accesso ispettivo.

### **Funzione *Compliance***

Con specifico riferimento al Processo ICAAP, la Funzione *Compliance* esegue controlli di conformità del

processo alla normativa e alle disposizioni regolamentari di riferimento, suggerendo, ove necessario, opportuni aggiustamenti

## **Funzione *Internal Audit***

La Funzione *Internal Audit* partecipa al Processo ICAAP/ILAAP con un ruolo di verifica e controllo e identifica le aree suscettibili di miglioramento.

Inoltre, la Funzione:

- è responsabile dell'attività di controllo di terzo livello e sovrintende e verifica, in tale ambito, il corretto funzionamento del sistema dei controlli, secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento. Individua andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, interna ed esterna, per quanto attiene il complessivo processo di gestione dei rischi;
- sottopone a revisione interna il processo valutando la funzionalità del complessivo assetto di gestione, misurazione e controllo dei rischi e del capitale della Società;
- propone interventi correttivi; in particolare, collabora alla definizione degli interventi organizzativi sui sistemi di attenuazione e controllo dei rischi;
- porta a conoscenza degli organi aziendali le evidenze dell'attività di revisione.

## **Contabilità**

La funzione contabilità attualmente è fornita in outsourcing dalla Società Previnet SpA, la quale fornisce alla SIM moduli applicativi necessari alla gestione e/o visualizzazione delle attività collegate ai servizi amministrativi e svolge adempimenti ordinari amministrativi, contabili e regolamentari relativi alle SIM.

Ai fini del Resoconto ICARAP:

- esegue i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ogni singolo rischio;
- predispone le informazioni contabili e di vigilanza per la determinazione della struttura del capitale complessivo.

Nella fase di individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione è stata fatta una divisione in due macro-categorie:

- rischi misurabili – ovvero quelli per i quali la SIM dispone di metodologie (regolamentari o gestionali) per la quantificazione del capitale interno;
- altri rischi non misurabili – per i quali la SIM non effettua una quantificazione del capitale interno assorbito ma dispone di politiche di valutazione e gestione.

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e che sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sulla SIM.

Rischi di I Pilastro	Rischi di II Pilastro
<b>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]</b>	<b>Rischio di liquidità</b>
attività gestite K-AUM	<b>Rischio di credito</b>
denaro dei clienti detenuto K-CMH	<b>Rischio di tasso di interesse</b>
attività salvaguardate e gestite K-ASA	<b>Rischio strategico e di business</b>
ordini dei clienti trattati K-COH	<b>Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)</b>
<b>Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RtM]</b>	<b>Rischio operativo</b>
rischio di posizione netta K-NPR	rischio di condotta
<b>Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RtF]</b>	rischio di reputazione
default della controparte della negoziazione K-TCD	rischio informatico (IT)
flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	altri rischi operativi
rischio di concentrazione K-CON	

Relativamente ai rischi di Primo Pilastro, la SIM adotta, per la quantificazione dei requisiti patrimoniali, i metodi previsti dalla nuova normativa alla Parte Tre del citato regolamento IFR.

Conformemente all'IFR, Replica deve detenere Fondi Propri almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

- Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- Il capitale iniziale così come definito dall'art. 9 della IFD;
- Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale le risultanze dell'ICARAP sono riassunte nella seguente tabella:

Capitale Interno Complessivo (ICAAP) - Valutazione interna dei rischi (BASE E STRESS)	31/12/2025
<b>Fondi Propri</b>	<b>11,438,751</b>
TIER 1 capital	11,438,751
CET1	9,480,237
Rischi Coperti dai Requisiti Regolamentari	4,093,066
Capitale Interno per Rischi di Secondo Pilastro	485,000
<i>Rischio Strategico</i>	<i>472,500</i>
<i>Rischio Informatico</i>	<i>85,200</i>
<b>Capitale Complessivo Richiesto</b>	<b>4,578,066</b>
<b>Buffer di Fondi Propri</b>	<b>6,429,238</b>

Si segnala che nel mese di gennaio 2024 la SIM ha ricevuto comunicazione da parte di Banca d'Italia relativa alla situazione aziendale e all'avvio del procedimento in merito alla decisione sul capitale della SIM a seguito delle evidenze emerse dal processo periodico di revisione prudenziale (SREP, Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sulla SIM stessa. Alla data del presente documento, la SIM non ha ancora ricevuto il successivo aggiornamento biennale della valutazione SREP. Tale circostanza è da ricondurre alle tempistiche connesse all'attività ispettiva condotta da Banca d'Italia nei confronti della Società e al conseguente iter di interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza, che ha comportato un differimento del consueto ciclo di aggiornamento della valutazione prudenziale.

Considerando quanto sopra descritto, si riportano nella tabella che segue i coefficienti di adeguatezza patrimoniale per l'anno 2025:

Adeguatezza Patrimoniale rispetto ai Requisiti Regolamentari SREP (BASE)	Requisito SREP gen2024 P2R	Requisito SREP gen2024 P2G Stress	31/12/2025
<b>Fondi Propri</b>			<b>11,438,751</b>
TIER 1 capital			11,438,751
CET1			9,480,237
Rischi Coperti dai Requisiti Regolamentari			4,649,769
CET1 Ratio	0.76x	1.55x	2.04x
CET1 + AT1 Ratio	1.01x	1.80x	2.46x
TCR	1.35x	2.14x	2.46x
Requisiti di Fondi Propri Aggiuntivi			1,627,419
Requisito Aggiuntivo Pillar 2 Guidance			3,673,318
<b>Capitale Complessivo Richiesto</b>			<b>9,950,506</b>
<b>Buffer di Fondi Propri</b>			<b>1,488,245</b>

Con l'entrata in vigore del nuovo regime prudenziale, le SIM sono tenute a rispettare gli obblighi di cui alla Parte Cinque dell'IFR sulla base della loro situazione consolidata dove viene definito il nuovo requisito di liquidità.

In particolare, il nuovo framework regolamentare prevede che le imprese di investimento detengano un volume di attività liquide funzione delle spese fisse generali sostenute nell'esercizio precedente e delle garanzie prestate alla clientela. Le attività, classificate in tre livelli in funzione del loro grado di liquidità, devono rispondere a criteri normati dal Regolamento UE 61/2015 e sono soggette ad haircut in base al livello di liquidabilità. Di seguito viene rappresentata la situazione di liquidità al 31/12/25.

ATTIVITA' LIQUIDE TOTALI	31/12/2025
<b>ATTIVITA' LIQUIDE TOTALI (a)</b>	<b>9,074 K€</b>
DEPOSITI A BREVE TERMINE NON VINCOLATI	2,380 K€
TOTALE DEI CREDITI AMMISSIBILI DOVUTI ENTRO 30 GIORNI	0 K€
ATTIVITA' DI LIVELLO 1	6,694 K€
ATTIVITA' DI LIVELLO 2A	0 K€
ATTIVITA' DI LIVELLO 2B	0 K€
AZIONI/QUOTE QUALIFICATE DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO	0 K€
TOTALE DEGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	0 K€
<b>TOTALE REQUISITI/FABBISOGNO DI LIQUIDITA' (b)</b>	<b>644 K€</b>
<b>REQUISITO/FABBISOGNO DI LIQUIDITA' (Escluse garanzie per i clienti)</b>	<b>644 K€</b>
<b>REQUISITO/FABBISOGNO DI LIQUIDITA' PER GARANZIE CONCESSE AI CLIENTI</b>	<b>-</b>
<b>ECCEDENZA/DEFICIENZA DI ATTIVITA' LIQUIDE (c) = a - b</b>	<b>8,430 K€</b>

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei principali rischi sulla base del nuovo framework regolamentare. Si premette che la valorizzazione dei fattori K viene monitorata periodicamente

dalle funzioni di primo livello e il monitoraggio inviato al Risk Management per i controlli di secondo livello. Questo al fine di garantire la coerenza dell'intero processo di determinazione dell'esposizione ai rischi ed eventualmente intervenire con le opportune azioni di rimedio.

Nel corso del periodo di riferimento, la SIM ha inoltre introdotto un nuovo strumento di controllo real time dei fattori K, volto a consentire un presidio più tempestivo e continuativo dell'evoluzione degli indicatori prudenziali rilevanti. Tale strumento permette alle funzioni competenti di monitorare con maggiore frequenza l'andamento delle grandezze sottostanti al calcolo dei fattori K, agevolando l'individuazione anticipata di eventuali scostamenti rispetto ai livelli attesi o alle soglie interne di attenzione e favorendo, ove necessario, l'attivazione tempestiva delle opportune verifiche e misure correttive.

Dall'analisi per la mappatura dei rischi rilevanti ai quali è esposta la SIM, data la sua attività caratteristica, è risultato che Replica è esposta ai seguenti rischi:

#### Fattori K RtC:

**K-COH** riflette il rischio potenziale per i clienti di un'impresa di investimento che esegue gli ordini (a nome del cliente e non dell'impresa di investimento stessa), ad esempio nell'ambito di servizi di sola esecuzione forniti ai clienti o se un'impresa di investimento fa parte di una catena per gli ordini dei clienti.

#### Fattori K RtM:

**K-NPR**: riflette il rischio di posizione netta conformemente alle disposizioni sul rischio di mercato. I requisiti di fondi propri per K-NPR derivano dal regolamento (UE) n. 575/2013.

#### Fattori K RtF

**K-TCD**: riflette il rischio di controparte; nello specifico il rischio per l'impresa di investimento posto dalle controparti in derivati negoziati fuori borsa (derivati OTC), operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine, finanziamenti con margini, qualsiasi altra operazione di finanziamento tramite titoli, così come dai beneficiari di prestiti concessi da un'impresa di investimento a titolo accessorio nell'ambito di un servizio di investimento che non rispettino i loro obblighi

**K-DTF**: riflette i rischi operativi per un'impresa di investimento sui grandi volumi di negoziazioni concluse per proprio conto o per conto dei clienti a nome proprio in un giorno che potrebbero derivare dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esterni.

**K-CON**: riflette il rischio di grandi esposizioni; nello specifico il rischio di concentrazione rispetto a controparti singole o strettamente connesse del settore privato verso le quali le imprese hanno

esposizioni che superano il 25% dei loro fondi propri, o altre soglie specifiche in relazione agli enti creditizi o ad altre imprese di investimento.

Oltre ai rischi descritti dai fattori K, la SIM monitora il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML), il rischio di liquidità, il rischio strategico, il rischio informatico, il rischio reputazionale, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse, il rischio operativo, i rischi climatici e ambientali e il rischio di esternalizzazione.

Data la sua attività caratteristica, Replica non risulta essere esposta ad oggi ai seguenti rischi:

#### Fattori K RtC:

**K-CMH** riflette il rischio di danno potenziale quando un'impresa di investimento detiene denaro dei propri clienti, tenendo conto del fatto che tale denaro può essere detenuto nello stato patrimoniale della SIM o su conti di terzi, e che il diritto applicabile preveda la salvaguardia delle disponibilità della clientela in caso di insolvenza o risoluzione dell'intermediario.

**K-ASA** riflette il rischio connesso alla salvaguardia e amministrazione degli strumenti finanziari della clientela, richiedendo un assorbimento patrimoniale proporzionale agli attivi detenuti, indipendentemente dalla loro contabilizzazione.

Alla data di riferimento del presente documento, la SIM non svolge attività di detenzione di disponibilità liquide o strumenti finanziari per conto della clientela e, allo stato, non prevede l'avvio di tale operatività nell'orizzonte di Piano.

In particolare, l'ipotesi precedentemente valutata relativa all'attivazione di un servizio di detenzione per conto del cliente Squarepoint Capital non ha avuto seguito, anche alla luce dell'evoluzione operativa del rapporto e delle modalità alternative di gestione dei flussi di liquidità e degli strumenti finanziari.

Pertanto, i fattori K-CMH e K-ASA risultano non applicabili e, conseguentemente, assunti pari a zero sia nello scenario base sia nello scenario di stress.

#### Fattori K RtC:

**K-AUM:** riflette il rischio di danno ai clienti derivante da un'errata gestione discrezionale dei portafogli dei clienti o dalla cattiva esecuzione e fornisce garanzie e vantaggi per i clienti in termini di continuità del servizio, continuità della gestione dei portafogli e consulenza in materia di investimenti.

Per Replica il fattore K-AUM non viene valorizzato in quanto, come descritto dall'Articolo 17 del REGOLAMENTO (UE) 2019/2033, vengono escluse le attività provenienti da altri soggetti finanziari che hanno delegato la gestione alla SIM.

#### Fattori K RtM:

**K-CMG:** riflette il rischio di mercato generato da posizioni che richiedono marginazione da parte di partecipanti diretti ai mercati di negoziazione.

Per Replica il fattore K-CMG non viene valorizzato. Mentre il fattore K-NPR viene valorizzato solo in relazione ai conti in divisa estera. Dall'analisi dell'operatività caratteristica della SIM è emerso infatti che la Società, laddove opera in modalità “matched principal”, eseguendo gli ordini dei clienti (operatività “conto terzi”), non ha esposizione al rischio mercato, laddove invece opera negoziando per conto proprio, pur essendo teoricamente esposta al rischio di mercato, questo risulta automaticamente sterilizzato. Nello specifico infatti le operazioni di acquisto (o vendita) di titoli a valere sul portafoglio di negoziazione vengono immediatamente “compensate” da equivalenti operazioni di vendita (o acquisto) a valere sui portafogli terzi gestiti dalla SIM (per i quali tra l'altro è esclusa la detenzione degli asset): le due parti della transazione vengono eseguite praticamente simultaneamente e la transazione conclusa ad un prezzo per il quale la SIM non realizza né utili né perdite, fatta eccezione per le commissioni, gli onorari o le spese della transazione previsti contrattualmente.

## **Rischio informatico**

Il rischio informatico è confermato tra i rischi rilevanti per la SIM, in considerazione della forte dipendenza dell'operatività aziendale dalle infrastrutture ICT e della natura altamente automatizzata dell'attività di negoziazione.

In linea con il Regolamento (UE) 2022/2554 (“DORA”), nel corso del 2025 la SIM ha completato l'adozione di un framework strutturato di gestione del rischio ICT, articolato in policy, procedure e controlli volti a garantire la sicurezza, la continuità operativa e la resilienza dei sistemi informativi.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha introdotto un processo formale di ICT Risk Assessment, svolto con cadenza annuale e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, finalizzato alla valutazione sistematica dei rischi ICT su tutte le principali componenti del framework DORA.

L'assessment condotto nel settembre 2025 evidenzia un livello complessivo di rischio ICT classificabile come “medio-basso”, con presidi generalmente adeguati nelle aree di governance, sicurezza delle informazioni e gestione operativa. Permangono tuttavia alcune aree di attenzione, in particolare in materia di continuità operativa, che presenta un livello di rischio “medio-alto”, principalmente connesso alla dipendenza da fornitori terzi ICT e alla necessità di aggiornamento del Piano di Business Continuity.

Coerentemente con tali evidenze, nel corso del 2025 la SIM ha avviato un progetto strategico di revisione dell'infrastruttura ICT, che prevede la migrazione dei servizi attualmente erogati dal provider Thux S.r.l. verso il nuovo fornitore PuntoCom S.r.l., con completamento previsto entro il 1° giugno 2026.

La fase di transizione tra i due fornitori, caratterizzata dalla coesistenza temporanea delle infrastrutture e dalla complessità delle attività di migrazione, rappresenta il principale driver di rischio ICT nel breve periodo. In particolare, il rischio è riconducibile alla possibilità di malfunzionamenti o interruzioni dei sistemi durante il passaggio al nuovo assetto tecnologico, con impatti diretti sulla continuità dell'attività di negoziazione.

Alla luce di tali elementi, la SIM ha ritenuto opportuno quantificare un capitale interno aggiuntivo specifico

a copertura del rischio informatico, con particolare riferimento allo scenario di interruzione operativa durante la fase di migrazione.

In ottica prudenziale, è stato ipotizzato uno scenario di stress consistente in un'interruzione dell'attività di negoziazione per 5 giorni lavorativi.

La perdita economica associata a tale scenario è stata stimata sulla base delle commissioni attive di negoziazione, pari a circa Euro 4.260.000 su base annua, corrispondenti a un valore medio giornaliero di circa Euro 17.040 (assumendo 250 giorni lavorativi annui).

Ne deriva un impatto economico complessivo pari a:

Euro 17.040 × 5 giorni = Euro 85.200

Tale quantificazione, pari a Euro 85.200, rappresenta il capitale interno aggiuntivo stimato in condizioni ordinarie a fronte del rischio informatico.

Tale importo è stato assunto quale capitale interno aggiuntivo a copertura del rischio informatico, in quanto rappresentativo della perdita potenziale derivante da un evento di discontinuità operativa plausibile nel contesto attuale. La quantificazione adottata risulta coerente con le evidenze emerse nell'ambito dell'ICT Risk Assessment e riflette in particolare il rischio di continuità operativa associato alla fase di transizione tra fornitori ICT, nonché la rilevanza dell'attività di negoziazione quale principale fonte di ricavo della SIM.

Nel medio termine, il completamento della migrazione verso PuntoCom e il conseguente aggiornamento del Piano di Business Continuity e Disaster Recovery sono attesi determinare un rafforzamento significativo della resilienza operativa e una riduzione del profilo di rischio ICT complessivo.

## **Rischio strategico**

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo connessi al mancato conseguimento dei volumi operativi attesi. Nel caso specifico della Società il rischio può essere riconducibile: i) alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di budget generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico; ii) a forti discontinuità nelle variabili gestionali derivanti da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo, prodotte anche da errate decisioni di investimento.

Le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio si fondano su un processo strutturato di pianificazione e controllo, che prevede la definizione di indirizzi strategici da parte del Consiglio di Amministrazione, la loro declinazione operativa nei piani di budget e un monitoraggio continuo dell'andamento del business. In tale ambito, la Società ha rafforzato i flussi informativi interni verso l'Amministratore Delegato e il CdA, assicurando una reportistica periodica sull'evoluzione di costi, margini e volumi, nonché sull'aderenza dei risultati rispetto alle previsioni.

Un elemento di significativo rafforzamento del presidio è rappresentato dall'adozione, nel mese di aprile

2025, della Policy di Budgeting formalmente approvata dal CdA, che ha introdotto un processo strutturato per la redazione, approvazione e revisione del budget e del business plan, definendo al contempo un sistema organico di reporting interno basato su Reporting Package periodici contenenti l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Alla luce di tale framework, le criticità evidenziate dalla Banca d'Italia nell'ambito del processo SREP possono ritenersi superate, con un miglioramento complessivo della capacità della Società di presidiare il rischio strategico. Permane tuttavia una componente di rischio legata a fattori esogeni, difficilmente prevedibili e non controllabili, che incidono sulla volatilità dei risultati economici.

In tal senso, l'Analisi Comparativa tra Budget 2025 e Consuntivo 2025 evidenzia come lo scostamento rispetto alle previsioni sia riconducibile prevalentemente a dinamiche di mercato, in particolare alla riduzione dei volumi di negoziazione e al contesto di bassa volatilità, che ha inciso negativamente sulle commissioni attive e sul margine di intermediazione, pur in presenza di un modello operativo complessivamente solido.

In considerazione di quanto sopra, la SIM ritiene che il rischio strategico, pur adeguatamente presidiato sotto il profilo organizzativo e procedurale, permanga rilevante in quanto fortemente influenzato da fattori esogeni che incidono sulla prevedibilità dei risultati economici.

Il capitale interno a copertura del rischio strategico è stato determinato sulla base di un approccio storico, considerando la media degli scostamenti tra risultati effettivi e valori di budget rilevati nell'ultimo triennio.

In particolare, tale analisi ha evidenziato una deviazione media negativa pari a circa Euro 357.000, riconducibile principalmente alla variabilità del margine di intermediazione e all'influenza di fattori esogeni quali condizioni di mercato, livelli di volatilità e operatività della clientela.

Tale importo è stato pertanto assunto, in via prudenziale, quale misura del capitale interno a presidio del rischio strategico.

Tale importo è ritenuto rappresentativo della potenziale riduzione di redditività derivante da scenari avversi caratterizzati da deterioramento delle condizioni di mercato, in linea con le evidenze emerse dall'analisi degli scostamenti tra dati previsionali e consuntivi.

## **Rischio reputazionale**

Il rischio reputazionale è definito come il rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza, con il conseguente pericolo, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale. Esso rappresenta un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto originato da altri fattori di rischio, tra cui in particolare i rischi operativi, di condotta, di compliance, nonché il rischio strategico e di business.

In considerazione di tale natura, il presidio del rischio reputazionale è garantito prevalentemente attraverso il controllo e il rafforzamento dei presidi relativi ai rischi sottostanti. In particolare, assumono rilievo il rischio di compliance, inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni normative o di autoregolamentazione, e il rischio di condotta, connesso all'offerta inappropriata di servizi di investimento o a comportamenti non conformi agli standard attesi. A tali presidi si affianca l'adozione del Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, volto a promuovere comportamenti improntati a correttezza, trasparenza e integrità.

Nel corso del 2025, la SIM ha rafforzato il proprio sistema dei controlli interni anche alla luce delle interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza. In particolare, con riferimento ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione, si evidenzia che le criticità risultano superate a seguito della chiusura del relativo procedimento sanzionatorio.

Permane tuttavia un profilo di rischio residuo di natura reputazionale e di non conformità connesso al procedimento avviato dalla Consob in materia di Market Abuse, nonché alla possibile pubblicità dello stesso. In tale ambito, a seguito dell'accettazione della proposta di impegni ai sensi dell'art. 196-ter TUF, la Società ha valutato tale rischio come limitato e circoscritto.

Alla luce della natura derivata del rischio reputazionale, della sua stretta connessione con altri rischi già presidiati e del rafforzamento complessivo del framework di controllo, la SIM ritiene che tale rischio risulti adeguatamente mitigato e non richieda l'attribuzione di uno specifico capitale interno aggiuntivo.

## **Rischio di credito**

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito per i portafogli in gestione si configura come rischio di controparte in quanto la SIM adotta una strategia di negoziazione che replica un'operatività in matched principle e di conseguenza non vi è a fine giornata un rischio di credito sul portafoglio di proprietà; non essendoci per tanto un assorbimento di capitale specifico per il rischio di credito, non sono stati applicati stress test specifici a tale rischio. Di contro, il rischio di controparte è stato indirettamente stressato mantenendo inalterato il fattore k-TCD, pur nella considerazione di una possibile diminuzione dell'attività di negoziazione rispecchiata a Conto Economico. La gestione del rischio di credito avviene tramite la gestione del rischio di controparte, attraverso un processo di costituzione di un Albo delle Controparti autorizzate dal Comitato Investimenti e presidiato tramite la sottoscrizione, ove necessario, da specifici agreement con le controparti che disciplinano tra le altre attività, lo scambio di margini, il netting delle posizioni giornaliere, il close-out netting.

In relazione all'assunzione del rischio di credito per la SIM il Consiglio di Amministrazione stabilisce quanto segue:

- la SIM intrattiene rapporti con Istituti Bancari di primario standing;
- la liquidità deve essere investita in strumenti finanziari quotati, emessi da primari emittenti;
- tutte le esposizioni creditizie devono assumere scadenze coerenti con l'equilibrio finanziario e la struttura delle scadenze delle poste attive e passive di bilancio;
- le esposizioni verso la clientela e controparti sono monitorate in modalità real-time dalle funzioni di Risk Management e Dipartimento Negoziazione e RTO.

Al fine di monitorare l'esposizione verso la clientela e controparti nell'ambito della negoziazione e della gestione, la SIM ha predisposto e aggiornato i limiti operativi assegnati a tali soggetti. L'impostazione di tali presidi è stata svolta tenendo in considerazione il Regolamento Delegato (UE) 2017/589, in particolare gli

articoli 20 e 26, al fine di allineare i controlli ex ante all'effettiva operatività della SIM.

La SIM stabilisce i limiti di esposizione sulla base dei fondi propri, degli accordi di compensazione, della strategia di negoziazione, della tolleranza al rischio, dell'esperienza e di determinate variabili, ad esempio da quanto tempo pratica la negoziazione algoritmica. L'impresa di investimento adegua tali limiti per tener conto del fatto che l'impatto degli ordini sul mercato specifico può variare in funzione dei diversi livelli di liquidità e di prezzo. L'impostazione dei limiti ed il monitoraggio degli stessi avvengono in tempo reale da parte del Risk Management con finalità di presidio ex ante, e il Dipartimento Negoziazione e RTO dispone di accesso al pannello di monitoraggio e riceve contestualmente all'operazione eventuali allarmi.

Alla luce di quanto sopra, la SIM non ha ritenuto necessario introdurre un add-on di capitale interno specifico per il rischio di credito, in quanto le esposizioni presenti in bilancio elencate al paragrafo 4 risultano di elevata qualità, prive di concentrazioni rilevanti e presidiate da adeguati controlli procedurali. Inoltre, i presidi esistenti garantiscono una gestione strutturata del rischio controparte, coerente con la dimensione operativa della SIM. La Società continuerà a monitorare l'evoluzione della composizione dell'attivo, e si riserva, in caso di variazioni sostanziali del perimetro o della rischiosità delle attività, di introdurre una stima prudenziale del capitale interno, anche mediante metodologie semplificate (es. haircut su crediti commerciali o simulazioni di insolvenza parziale).

## **Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle incluse nel portafoglio di negoziazione**

Il rischio di tasso di interesse è definito come la variazione del valore economico delle poste attive e passive generate da variazioni inattese dei tassi di interesse. A tale proposito, vengono considerate tutte le attività e le passività sensibili ai tassi di interesse, ad eccezione di quelle classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Data la strategia e l'operatività della SIM, si ritiene che l'inclusione di strumenti di monitoraggio del rischio di tasso di interesse non siano necessari in quanto la fluttuazione dei tassi non influisce significativamente sull'andamento del business della SIM.

## **Rischio operativo**

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

Allo scopo di fronteggiare tali rischi, la SIM si è dotata di un framework strutturato di identificazione, valutazione e monitoraggio, coerente con gli indirizzi normativi e con le indicazioni emerse nel corso dell'ispezione della Banca d'Italia. In particolare, il processo di valutazione si articola in: (i) analisi di scenario condotta tramite self-assessment dei responsabili di funzione e (ii) valutazione del contesto operativo svolta dalla Funzione Risk Management attraverso interviste, analisi dei presidi di controllo e verifica dei principali fattori di rischio.

Il framework è stato oggetto di revisione nel corso del 2025, introducendo una metodologia più strutturata e analitica, basata su matrici di rischio, criteri di scoring formalizzati e un maggiore coinvolgimento dei

process owner, in coerenza con quanto evidenziato nell'Operational Risk Assessment annuale .

Il processo considera, oltre ai rischi operativi in senso stretto, anche i rischi legali, fiscali e regolamentari, il rischio di condotta e il rischio di frodi. In tale ambito assume particolare rilevanza il rischio informatico (ICT risk), in considerazione della forte dipendenza della SIM da sistemi tecnologici e fornitori esterni, nonché dei requisiti introdotti dal framework DORA.

I requisiti patrimoniali regolamentari (in particolare i fattori K-COH e DTF) risultano idonei a catturare il rischio operativo ordinario. Tuttavia, alla luce delle evidenze emerse dall'ICT Risk Assessment e dall'Operational Risk Assessment 2025, la SIM ha ritenuto opportuno introdurre un capitale interno aggiuntivo specifico a presidio del rischio informatico.

Come approfondito al paragrafo 6.2.3, tale capitale interno è stato determinato considerando uno scenario di stress coerente con la fase di transizione verso il nuovo fornitore ICT e con i rischi connessi alla migrazione dei sistemi critici. Lo scenario ipotizza un'interruzione dell'operatività dei sistemi di negoziazione per 5 giorni lavorativi, in linea con le ipotesi di discontinuità operativa considerate nel piano industriale.

Tale approccio riflette una logica prudenziale e prospettica, volta a presidiare rischi non pienamente catturati dai requisiti regolamentari, in particolare quelli connessi a eventi di discontinuità operativa durante fasi di cambiamento infrastrutturale.

## **Rischi climatici e ambientali**

La SIM si è dotata di una specifica Politica di Sostenibilità, nell'ambito della quale sono declinati gli impegni e le azioni intraprese dalla SIM per l'integrazione dei principi "ESG" sia a livello societario, sia a livello di prodotti.

In particolare, la Società ha sviluppato un approccio volto ad identificare e prevenire potenziali rischi reputazionali, di compliance e operativi derivanti da investimenti in imprese attive in settori non ritenuti sostenibili e socialmente responsabili, tenendo conto delle caratteristiche dei prodotti gestiti e dei servizi di investimento svolti.

Per quanto attiene ai portafogli in delega di gestione, conformemente e coerentemente ai limiti Regolamentari e di mandato, il Comitato Investimenti, sulla base delle elaborazioni della funzione di Risk Management, monitora i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione dei rating ESG degli strumenti utilizzati, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. L'attività di monitoraggio dei rischi di sostenibilità sopra descritta conduce ad una classificazione dell'intera gamma di portafogli ai quali si applica la Politica di Sostenibilità secondo un ordine crescente di rischio di sostenibilità, nell'ottica che a un maggior rischio si associ un impatto potenziale negativo maggiore sui ritorni del portafoglio stesso.

All'interno del Rischio ESG vengono declinati il Rischio fisico e il Rischio di transizione:

- il rischio fisico è legato al verificarsi di quei fenomeni naturali estremi attribuiti dalla scienza ai cambiamenti climatici. Questi fenomeni possono essere cronici, come la progressiva deviazione delle temperature e delle precipitazioni dalle proprie tendenze storiche, oppure acuti, come nel caso del verificarsi di eventi naturali che presentano una bassa probabilità di manifestarsi ma, quando si realizzano, hanno un impatto significativo sui territori colpiti (come i fenomeni alluvionali o le ondate di calore) e sui soggetti economici che vi operano;

- il rischio di transizione deriva dal passaggio a nuovi sistemi di produzione e consumo dell'energia che permettano di ridurre le emissioni di gas serra. Le stesse politiche di contrasto ai cambiamenti climatici possono quindi essere fonte di rischio, in particolare se non pianificate e incoerenti. Variazioni repentine o inattese delle politiche climatiche (come limiti regolamentari all'uso delle fonti fossili o altri sistemi che penalizzano le emissioni) possono cogliere impreparate le imprese operanti nei settori economici più esposti, con potenziali ripercussioni sulla loro attività e su quella dei soggetti ad esse collegati.
- Il rischio fisico, per sua caratteristica intrinseca e rispetto all'attività di Replica, è direttamente collegato all'infrastruttura ed è quindi da considerarsi come una parte integrante del rischio operativo monitorato e gestito attraverso un assessment annuale. Per quanto riguarda il rischio di transizione, anche quest'ultimo viene considerato strettamente legato ai rischi operativi e ai rischi di compliance e monitorato e gestito quindi attraverso i presidi posti in essere dalle strutture di controllo di secondo livello.

Per una trattazione più dettagliata si rimanda alla sopracitata Politica di Sostenibilità.

## **Rischio di esternalizzazione**

Il Rischio di esternalizzazione è inteso come il rischio derivante dall'utilizzo di esternalizzazioni per funzioni essenziali o importanti ("FEI") e valutato attraverso l'aggregazione delle esposizioni al rischio operativo, comprensivo del rischio legale e reputazionale, al rischio di concentrazione, al rischio derivante dalla facoltà di sub-esternalizzare e dall'utilizzo di complesse catene di subfornitori, al rischio connesso con il paese in cui ha sede il fornitore o dove sono conservati i dati o da cui sono erogati i servizi. Per le sue caratteristiche e per il tipo di operatività della SIM è parte integrante del rischio operativo.

La Funzione di Risk Management predispose un'analisi annuale sul rischio di esternalizzazione, che tiene conto delle indicazioni normative emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Istruzioni per la segnalazione in materia di esternalizzazione, maggio 2023) e degli orientamenti europei (EBA/GL/2019/02 e ESMA50-164-4285). L'analisi si basa su un modello interno sviluppato per valutare, per ciascun fornitore critico, i seguenti profili di rischio:

- rischio di esternalizzazione diretto;
- rischio di sostituibilità del fornitore;
- rischio di difficoltà nella reinternalizzazione della funzione;
- rischio di interruzione del servizio;
- rischio di criticità nei tempi di risposta e operatività;
- rischio da sub-esternalizzazione.

L'aggregazione di tali dimensioni di rischio consente di attribuire un punteggio di rischiosità complessiva a ciascun outsourcer, con riferimento alle FEI mappate al 31 dicembre 2025. Dall'analisi condotta ad aprile 2026 è emerso un livello complessivo di rischio medio-basso per la SIM, coerente con la struttura attuale delle esternalizzazioni.

## Rischio di liquidità:

Il Regolamento 2019/2033 ha introdotto un indicatore regolamentare composto di due componenti:

- un fabbisogno di liquidità normato dall'articolo 43 equivalente ad almeno un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali calcolato secondo quanto previsto all'articolo 13;
- una componente normata all'articolo 45 e riferita alle garanzie fornite ai clienti pari all'1,6% delle garanzie stesse.

Tale fabbisogno deve essere soddisfatto da "attività liquide" identificate come segue (articolo 43):

- a) le attività di cui agli articoli da 10 a 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61, alle stesse condizioni relative ai criteri di ammissibilità e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste da tali articoli;
- b) le attività di cui all'articolo 15 del regolamento delegato (UE) 2015/61, fino a un importo assoluto di 50 milioni di EUR o all'importo equivalente in valuta nazionale, alle stesse condizioni relative ai criteri di ammissibilità, ad eccezione della soglia di 500 milioni di EUR di cui all'articolo 15, paragrafo 1, di tale regolamento, e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste al medesimo articolo;
- c) gli strumenti finanziari non contemplati al presente comma, lettere a) e b), negoziati in una sede di negoziazione e per i quali esiste un mercato liquido quale definito all'articolo 2, paragrafo 1, punto 17), del regolamento (UE) n. 600/2014 e agli articoli da 1 a 5 del regolamento delegato (UE) 2017/567 della Commissione (10), soggetti a un coefficiente di scarto del 55 %;
- d) i depositi a breve termine non vincolati presso un ente creditizio.

Il rischio di liquidità, si manifesta nel momento in cui la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni secondo tempistiche e costi accettabili.

L'insieme degli elementi che possono avere un impatto sulla liquidità della SIM dipendono dai servizi offerti, dalle modalità di erogazione degli stessi, dagli elementi dell'attivo e del passivo e dagli impegni finanziari assunti dalla SIM.

Replica SIM è autorizzata alla negoziazione per conto proprio, all'esecuzione degli ordini per conto dei clienti e alla gestione dei portafogli.

Inoltre, nell'ambito dell'operatività in c/proprio e nell'esecuzione ordini per conto dei clienti la SIM opera in modalità "matched principal".

Tutto ciò detto, il rischio di liquidità per la SIM si può manifestare sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Le due componenti sono tra loro correlate atteso che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi non di mercato.

La Società dispone di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per l'identificazione, la misurazione, la gestione e la sorveglianza di tale rischio.

## Dispositivi di Governo Societario (art 48 IFR)

A seguito della rappresentazione dei rischi a cui la Società è esposta, si riporta una sintetica descrizione del sistema di governance che la caratterizza.

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria funzione nel rispetto del ruolo e dei poteri fissati dalle normative di riferimento, nonché dallo statuto della Società.

L'organo amministrativo della SIM è composto da sette membri, individuati tra soggetti dotati di caratteristiche morali e professionali tali da garantire alla stessa elevate competenze, sia di tipo tecnico, sia di tipo strategico.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica e tali requisiti sono stati comprovati dal Consiglio di Amministrazione. Il presidente del Consiglio è in possesso dei requisiti di indipendenza.

In ossequio al principio della diversificazione, i componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono competenze diffuse e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno di essi contribuisca effettivamente, tra l'altro, alla individuazione ed al perseguimento di idonee strategie, assicurando al contempo un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Società.

Un adeguato grado di diversificazione, anche in termini di età, genere e provenienza geografica, favorisce tra l'altro la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla SIM.

La diversificazione porta ad un grado di coinvolgimento più intenso di ciascun componente su materie o decisioni più affini e alle proprie caratteristiche. Ciò non pregiudica il principio della partecipazione attiva di tutti gli esponenti ai lavori e alle decisioni consiliari e ogni componente è in grado di analizzare e formulare valutazioni sul complesso delle materie trattate e delle decisioni assunte in Consiglio.

Si riporta di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione.

Esponente	Ruolo
Stefano Bellani	Presidente
Dario Negri	Amministratore Delegato
Gianluca Negri	Consigliere
Domenico Crapanzano	Consigliere
Filippo Berneri	Consigliere
Anna Manghetti	Consigliere
Federico Merola	Consigliere

## Fondi propri (art. 49 IFR)

I requisiti in materia di fondi propri sono stati determinati seguendo il framework dettato dal Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e dalla Direttiva UE 2019/2034 (IFD).

Si segnala l'avvenuta emissione nel mese di Dicembre 2024 del prestito obbligazionario già prevista nel Piano 2023-2025 per l'importo di EUR 1.600.000 sottoforma di prestito obbligazionario Additional Tier 1 al fine di garantire la copertura necessaria del patrimonio di vigilanza Tier 1 per il mantenimento della membership presso i mercati EuroMTS e MTS cash.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale le risultanze della composizione dei fondi propri sono riassunte nella seguente tabella:

Modello IF CC1.01 - Composizione dei fondo propri regolamentari	Importi	Fonte basata su numeri/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
<b>1 Fondi Propri</b>	<b>11,438,751</b>	
<b>2 Capitale di Classe 1</b>	<b>11,438,751</b>	
<b>3 Capitale Primario di Classe 1</b>	<b>9,480,237</b>	
4 Strumento di capitale interamente versati	10,500,000	Voce 110 Passivo SP - Capitale
5 Sovrapprezzo azioni	500,000	Voce 140 Passivo SP - Sovrapprezzi di emissione
6 Utili non distribuiti	- 662,848	Voce 150 + 170 Passivo SP
7 Utile d'esercizio	358,514	Voce 170 Passivo SP - Utile d'esercizio
8 Altre riserve	7,664	Voce 150 Passivo SP - Altre riserve
<b>9 (-) Deduzioni totali dal capitale primario di classe 1</b>	<b>- 420,667</b>	
10 (-) Altre attività immateriali	- 206,589	Voce 90 Attivo SP - Attività immateriali
(-) Imposte anticipate che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle connesse passività fiscali	- 214,078	Voce 100 Attivo SP - Attività fiscali
<b>12 Capitale aggiuntivo di Classe 1</b>	<b>1,600,000</b>	Voce 160 Passivo SP - Strumenti di capitale
<b>13 Capitale di Classe 2</b>	<b>-</b>	

Modello IF CC2.00 - Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile				
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1
<b>Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile</b>				
10.	Cassa e disponibilità liquide	2,598,622		
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	506,787		
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14,517,102		
80.	Attività materiali	412,051		
90.	Attività immateriali	26,589		
100.	Attività fiscali:	336,817		RIGA 11
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		RIGA 10
120.	Altre attività	441,028		
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>18,838,996</b>		
<b>Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile</b>				
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4,421,613		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-		
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-		
40.	Derivati di copertura	-		
60.	Passività fiscali:	65,888		
80.	Altre passività	1,919,370		
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	454,288		
110.	Fondi per rischi e oneri:	-		
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6,861,159</b>		
<b>Totale Patrimonio Netto</b>				
110.	Capitale	10,500,000		RIGA 4
130.	Strumenti di capitale	1,600,000		RIGA 12
140.	Sovrapprezzi di emissione	500,000		RIGA 5
150.	Riserve	- 980,677		RIGHE 6 E 7
160.	Riserve da valutazione	-		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	358,514		RIGA 7
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>18,838,996</b>		

Modello IF CCA – Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa	
1 Emittente	Replica SIM S.p.A.
2 Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) - senza maggiorazione diritti di voto	894500CSZXOD90FHJ107 (codice LEI)
Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) - con maggiorazione diritti di voto	
3 Collocamento pubblico o privato	Privato
4 Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
5 Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie - art. 28 CRR
6 Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	11,524
7 Importo nominale dello strumento	N/A
8 Prezzo di emissione	N/A
9 Prezzo di rimborso	N/A
10 Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11 Data di emissione originaria	10/12/2020
12 Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13 Data di scadenza originaria	N/A
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15 Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi	Variabili
17 Cedole/dividendi fissi o variabili	N/A
18 Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19 Presenza di un "dividend stopper"	N/A
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
21 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
22 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
23 Non cumulativo o cumulativo	N/A
24 Convertibile o non convertibile	N/A
25 Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A
26 Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
27 Se convertibile, tasso di conversione	N/A
28 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
29 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
30 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
31 Meccanismi di svalutazione	N/A
32 In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A
33 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
34 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
35 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37 In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
38 Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	N/A

La tabella seguente riporta la riconciliazione dei fondi propri con il patrimonio netto contabile della Società.

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025
Cassa e disponibilità liquide	2,598,622
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	506,787
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	506,787
b) attività finanziarie designate al fair value	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14,517,102
a) crediti verso banche	6,230,391
b) crediti verso società finanziarie	34,264
c) crediti verso clientela	8,252,447
Attività materiali	412,051
Attività immateriali	26,589
Attività fiscali:	336,817
a) correnti	122,739
b) anticipate	214,078
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre attività	441,028
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>18,838,996</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4,421,613
a) debiti	4,421,613
b) titoli in circolazione	
Passività finanziarie di negoziazione	
Passività finanziarie designate al fair value	
Derivati di copertura	
Passività fiscali:	65,888
a) correnti	65,888
b) differite	-
Altre passività	1,919,370
Trattamento di fine rapporto del personale	454,288
Fondi per rischi e oneri:	-
a) impegni e garanzie rilasciate	-
b) quiescenza e obblighi simili	-
c) altri fondi	-
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6,861,159</b>
Capitale	10,500,000
Strumenti di capitale	1,600,000
Sovrapprezzi di emissione	500,000
Riserve	980,677
Utile (Perdita) d'esercizio	358,514
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>11,977,837</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>18,838,996</b>
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>11,438,751</b>

## Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

Come precedentemente esposto, la SIM rientra nella Classe 2 del nuovo regime prudenziale IFR/IFD. Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, Replica adotta i metodi previsti dalla normativa, ai quali affianca valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi “non misurabili” di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l’aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio building-block) e permette di valutare l’adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale.

Fondi Propri - composizione, requisiti e coefficienti	Importi
<b>Fondi Propri</b>	<b>11,438,751</b>
<b>Requisiti di Fondi Propri</b>	<b>4,910,000</b>
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	750,000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	1,619,167
3) Requisito relativo ai fattori K totali	2,024,178
K-COH	1,794,227
K-NPR	18,778
K-TCD	261,453
K-DTF	2,835,542
<b>Tier 1 Ratio / TCR</b>	<b>232.97%</b>
<b>CET1 Ratio</b>	<b>193.08%</b>

## Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

Gli adempimenti normativi di cui alla presente sezione riguardano gli obblighi che la SIM è chiamata ad assolvere in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. In applicazione della normativa vigente, la SIM ha adottato la Procedura “Politica di Remunerazione e Incentivazione”, da ultimo aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2025, anche al fine di recepire le indicazioni emerse nell’ambito dell’attività ispettiva condotta da Banca d’Italia. Si segnala inoltre che il procedimento sanzionatorio relativo al rilievo di conformità in materia di politiche e prassi di remunerazione si è concluso senza l’irrogazione di sanzioni, anche alla luce degli interventi correttivi adottati dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM adotta e riesamina la Politica di Remunerazione con periodicità almeno annuale ed è responsabile della sua corretta implementazione.

Replica SIM, alla luce dei criteri indicati nella Politica relativa al processo di identificazione del Personale più Rilevante, redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 604/2014, ha individuato quali appartenenti alla categoria Personale più Rilevante della SIM i seguenti soggetti:

- (i) i Membri del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) i Membri del Collegio Sindacale;
- (iii) l’Amministratore Delegato;
- (iv) il Direttore Generale;
- (v) il Responsabile della Direzione Investimenti;
- (vi) il Responsabile della Direzione Negoziazione e RTO;
- (vii) il Responsabile della Gestione Portafogli PIF/RAIF;
- (viii) i Membri dei Team di Gestione afferenti alle singole *business unit* della SIM;
- (ix) i Responsabili delle Funzioni di controllo (ove identificati internamente);
- (x) il Responsabile delle Esternalizzazioni di Funzioni Essenziali o Importanti
- (xi) il Responsabile dell’Area IT.